



## Nota congiunturale del Centro Studi Assolombarda

aggiornata al 14 novembre 2012

### sintesi

- *Emergono pressioni sulla politica fiscale USA: Moody's e Fitch minacciano il downgrade dei titoli di stato se non verrà affrontato il problema del deficit di bilancio, ma i tagli previsti per il 2013 alla spesa pubblica rischiano di minare la ripresa.*
- *La Commissione europea ha abbassato le stime sulla crescita dell'Area Euro: -0,4% nel 2012, +0,1% nel 2013; la ripresa è posticipata al 2014.*
- *Il cambio euro-dollaro ha cominciato a scendere a inizio novembre, dopo oltre due mesi di stabilità intorno all'1,30. La chiusura del 14/11/2012 è stata a 1,2726.*
- *In ottobre è proseguita la discesa dei prezzi delle materie prime: -2,3% su settembre secondo l'indice Confindustria, -2% secondo l'indice Prometeia.*
- *L'inflazione a ottobre è scesa al 2,5% nell'Area Euro ed è crollata al 2,6% in Italia e all'1,7% a Milano.*
- *A settembre il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è salito all'11,6% (massimo storico), mentre negli USA è sceso al 7,8%. La disoccupazione è ferma al 5,4% in Germania, mentre è salita al 10,8% in Francia, al 25,8% in Spagna e al 10,8% in Italia. Secondo l'Istat, la disoccupazione in Italia si attesterà al 10,6% nel complesso del 2012 e all'11,4% nel 2013 (per confronto: 8,4% nel 2011).*
- *Nell'Area Euro l'indice del clima di fiducia del manifatturiero a ottobre è sceso per l'ottavo mese consecutivo, confermandosi sul livello minimo da fine 2009. Il clima ha continuato a ridursi in Germania ed è tornato a scendere in Francia e in Spagna, mentre è rimasto stabile in Italia. Nell'area milanese la fiducia del manifatturiero è aumentata ancora a settembre (ultimo dato disponibile), mostrando il valore più elevato dell'ultimo anno.*
- *La produzione industriale italiana a settembre è crollata dell'1,5% su base mensile, annullando la crescita dell'1,7% di agosto. Per l'ultimo trimestre dell'anno Prometeia prevede stazionarietà, mentre Confindustria si attende un nuovo calo.*
- *Rispetto ad aprile scorso, le imprese milanesi sono oggi meno confidenti sull'andamento del fatturato nel 2012 ma le attese per il 2013 sono più positive.*
- *Secondo Prometeia e IntesaSanPaolo, il fatturato dell'industria italiana fletterà nel 2012 (-5,3%), per poi recuperare nel 2013 e soprattutto nel 2014. I settori più performanti saranno meccanica, elettronica, prodotti in metallo ed elettrotecnica.*
- *Nei primi dieci mesi del 2012 rispetto al 2011, le ore richieste di CIG sono cresciute (+10%) in Italia e lievemente diminuite (-4%) nell'area milanese. Per quanto riguarda ottobre 2012, le ore sono aumentate a livello sia nazionale (+19% rispetto a settembre) sia milanese (+46%). Nell'area milanese l'incremento complessivo è trainato dalla forte crescita della CIG Straordinaria (+110%), che ha più che compensato la riduzione della Ordinaria (-20%). Le ore di CIGO richieste dalle imprese Assolombarda sono diminuite in maniera pressoché analoga all'insieme delle imprese milanesi (-18%).*

### economia internazionale

- *Negli Stati Uniti il risultato delle elezioni ha lasciato invariato lo scenario politico pre-elettorale (Presidente e Senato ai Democratici, Camera ai Repubblicani), ma qualcosa comincia a cambiare in termini di pressioni sulla futura politica fiscale. Infatti, Moody's e Fitch hanno minacciato il downgrade dei titoli di stato americani (attualmente tripla A) se non verrà affrontato il problema del deficit di bilancio pubblico. L'incognita ora è la gestione politica del cosiddetto *fiscal-cliff*, letteralmente 'precipizio fiscale', ossia di quell'insieme di aumenti di tasse e di tagli alla spesa che vale nel complesso 600 miliardi di dollari e che, senza nuovi interventi legislativi, entrerebbe in vigore dal primo gennaio 2013, mettendo a rischio la fragile ripresa in atto.*
- *La Commissione europea ha abbassato le stime sulla crescita: Pil dell'Area Euro a -0,4% nel 2012 e +0,1% nel 2013. La ripresa è posticipata al 2014 ed emerge preoccupazione per l'andamento del mercato del lavoro (disoccupazione all'11,3% nel*



2012, all'11,8% nel 2013 e all'11,7% nel 2014). Nel prossimo biennio si “*navigherà in acque agitate*” e il responsabile degli affari economici, Olli Rehn, ha puntualizzato che “*il difficile processo di aggiustamento economico durerà per qualche tempo*” e che “*anche se lo stress del mercato è stato ridotto, non c'è spazio per complacimenti*”.

L'Italia resterà in recessione anche l'anno prossimo, con il Pil a -2,3% nel 2012, -0,5% nel 2013 e +0,8% nel 2014. Questi numeri non permetteranno al nostro Paese di raggiungere il pareggio di bilancio e lo stesso accadrà a Grecia e Spagna; infine, anche in Francia il rapporto deficit/Pil supererà il tetto del 3%.

I rendimenti dei titoli di Stato di Spagna e Italia hanno risentito della correzione all'ingiù delle prospettive di crescita da parte della Commissione: lo spread tra Btp e Bund tedeschi è sopra i 360bp da una settimana (362 il 14/11/2012), mentre quello tra Bonos spagnoli e Bund si colloca sopra i 450bp.

- Il tasso cambio euro-dollaro ha cominciato a scendere a inizio novembre, abbandonando il movimento laterale intorno al livello di 1,30 che aveva intrapreso da metà settembre. Attualmente si colloca appena sopra l'1,27 (1,2726 il 14/11/2012).

- In ottobre è proseguita la discesa dei prezzi delle materie prime. Secondo l'indice sintetico di Confindustria<sup>1</sup>, la variazione dei prezzi rispetto a settembre è pari a -2,3% (-3,4% a settembre), con un calo sensibile sia degli alimentari (-3,5%) sia dei combustibili (-2,5%). Anche l'indice di Prometeia<sup>2</sup> è risultato in calo del 2%, con una riduzione che è andata a beneficio di tutti i settori industriali, tranne che del chimico, i cui costi di approvvigionamento sono risultati stabili rispetto al mese precedente.

La quotazione media del petrolio Brent in ottobre è risultata di 112\$ al barile, in lieve calo rispetto a settembre. Il petrolio è ancora in discesa in questa prima metà di novembre (109,89\$ il 13/11/12).

- L'inflazione<sup>3</sup> a ottobre è scesa al 2,5% nell'Area Euro (dal 2,6%) ed è crollata al 2,6% in Italia (dal 3,2%) e addirittura all'1,7% a Milano (dal 2,6%). Secondo le previsioni Istat, l'inflazione in Italia si attesterà al 2,7% nel 2012, per poi rallentare al 2% nel 2013.

- A settembre il tasso di disoccupazione<sup>4</sup> nell'Area Euro è salito all'11,6% (dall'11,5% di agosto): si tratta del massimo storico da quando Eurostat pubblica la serie (anno 1995). Negli USA, invece, la disoccupazione è scesa al 7,8% (dall'8,1%). A livello di principali paesi europei, la disoccupazione è rimasta ferma al 5,4% in Germania, mentre è salita al 10,8% in Francia (dal 10,7%), al 25,8% in Spagna (dal 25,5%) e al 10,8% in Italia (dal 10,6% degli ultimi tre mesi). Secondo l'Istat, la disoccupazione in Italia si attesterà al 10,6% nel complesso del 2012 (in rilevante incremento rispetto all'8,4% del 2011). L'aumento del tasso è legato alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro osservata dalla fine del 2011, a cui si somma il contrarsi dell'occupazione. Le difficoltà resteranno anche nel 2013, anno per il quale la disoccupazione è prevista all'11,4%.

## economia italiana e milanese

- Nell'Area Euro l'indice del clima di fiducia del manifatturiero<sup>5</sup> a ottobre è sceso per l'ottavo mese consecutivo, confermandosi sul livello minimo da fine 2009; tra le componenti dell'indice, sono calati gli ordini, sono aumentate le scorte di prodotti finiti nei magazzini e sono rimaste sostanzialmente stabili le previsioni di produzione. Nel dettaglio, il clima ha continuato a ridursi in Germania (anche qui è l'ottava riduzione consecutiva) ed è tornato a scendere in Francia e in Spagna dopo il rialzo di settembre. In Italia la fiducia è rimasta, invece, stabile per il quarto mese consecutivo.

Nell'area milanese la fiducia del manifatturiero a settembre (ultimo dato disponibile) è aumentata ancora, mostrando il valore più elevato dell'ultimo anno. Il rialzo dell'indice è legato al recupero della domanda, sia interna sia estera, alla riduzione delle scorte di prodotti finiti, che si sono collocate ben sotto i livelli normali, e al miglioramento delle aspettative di produzione a breve. Sempre nell'area milanese, l'indice del clima di fiducia

<sup>1</sup> *Indice dei prezzi in euro correnti delle materie prime aventi mercato internazionale, ponderato con le quote del commercio italiano.*

<sup>2</sup> *Indice dei prezzi in euro delle commodity industriali.*

<sup>3</sup> *Per l'Area Euro indice IPCA, per l'Italia e Milano indice NIC (stime preliminari).*

<sup>4</sup> *Dati stagionalizzati.*

<sup>5</sup> *L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese del settore sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.*



del terziario innovativo<sup>6</sup> nel terzo trimestre 2012 ha frenato di nuovo, a causa della riduzione degli ordini (in discesa da fine 2011) e del crollo delle opinioni sulla tendenza generale dell'economia (sul saldo più basso da fine 2009); al contrario, le previsioni sugli ordini sono migliorate ancora, tornando sui valori pre-crisi.

- La produzione industriale rilevata dall'Istat a settembre è crollata dell'1,5% su base mensile, annullando la crescita dell'1,7% di agosto. L'andamento complessivo agosto-settembre è, quindi, di stabilizzazione su livelli ridotti (solo il 3,75% sopra il punto di minimo toccato a marzo 2009). Per l'ultimo trimestre dell'anno Prometeia prevede ancora stazionarietà (0,0% a ottobre, +0,1% a novembre, +0,2% a dicembre). Al contrario, Confindustria si attende una flessione consistente a ottobre (-0,6%), sulla base delle indicazioni di ribasso dell'attività fornite dagli indicatori anticipatori: *"il clima di fiducia rimane ai minimi e il "meno peggio" estivo può tradursi in una flessione più marcata in autunno, complice il deterioramento nel resto della UE"*.

- Secondo il sondaggio<sup>7</sup> di Assolombarda su preconsuntivi e previsioni di fatturato delle imprese milanesi, le attese di chiusura del 2012 si riducono bruscamente rispetto alle previsioni formulate lo scorso aprile, mentre sono in lieve risalita le aspettative per il 2013. Nel dettaglio, il 26% delle aziende milanesi si attende un'espansione delle vendite nel 2012, mentre il 42% prevede una contrazione. Per il 2013 la visione è lievemente più positiva: il 32% delle imprese intervistate si aspetta un fatturato in crescita, contro il 18% che lo ipotizza in flessione. Per quanto riguarda l'occupazione, 7 imprese su 10 prevedono un organico complessivo invariato nel 2013 rispetto al 2012.

- Secondo l'analisi congiunta di Prometeia e IntesaSanPaolo<sup>8</sup>, il fatturato dell'industria italiana chiuderà il 2012 con una flessione del -5,3% sul 2011, per poi recuperare moderatamente nel 2013 e più intensamente nel 2014 (+1,4% nella media del biennio, +2,3% nel 2014), grazie al miglioramento della domanda. Gli andamenti più favorevoli si registreranno nella meccanica (oltre +3% nel 2013-2014), nell'elettronica, nei prodotti in metallo e nell'elettrotecnica (tutti intorno al +2%), che beneficeranno soprattutto dell'elevata competitività dei prodotti sui mercati esteri e del recupero - seppur lento - degli investimenti. In generale, è sempre più evidente una polarizzazione dei risultati non solo tra settori ma anche tra imprese dello stesso comparto, a testimonianza che la singola strategia aziendale riveste un ruolo chiave per la ripresa.

- Nei primi dieci mesi del 2012 rispetto al 2011, le ore richieste di CIG sono cresciute (+10%) in Italia e lievemente diminuite (-4%) nell'area milanese. Per quanto riguarda ottobre 2012, le ore sono aumentate a livello sia nazionale (+19% rispetto a settembre) sia milanese (+46%). Nell'area milanese l'incremento complessivo è trainato dalla forte crescita della CIG Straordinaria (+110%), che ha più che compensato la riduzione della Ordinaria (-20%). Le ore di CIGO richieste dalle imprese Assolombarda sono diminuite in maniera pressoché analoga all'insieme delle imprese milanesi (-18%).

A cura di: Valeria Negri  
[valeria.negri@assolombarda.it](mailto:valeria.negri@assolombarda.it)  
tel. 02.58370.408

<sup>6</sup> L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese del comparto sull'andamento di ordini, aspettative ordini per i prossimi 3-4 mesi e opinioni sulle tendenze a breve dell'economia generale.

<sup>7</sup> Sondaggio effettuato a ottobre 2012 su 438 imprese milanesi (288 manifatturiere, 93 del terziario innovativo, 57 della distribuzione industriale).

<sup>8</sup> Analisi dei settori industriali, ottobre 2012.